

Da lunedì le gallerie statali avranno orario continuato dalle 9 alle 19. Perplexità tra gli «addetti»

Tra i progetti a breve termine del ministro i 5mila volontari che sorveglieranno le sale e una legge contro gli spray



Una sala della Galleria d'arte moderna di Roma. A destra, l'«Ercole e Caco» danneggiato in piazza della Signoria a Firenze

Ronchey, dopo i musei non stop ecco le copie anti-vandali

I musei statali resteranno aperti fino alle 19 a partire da lunedì. Solo dove è possibile, precisa il direttore generale dei Beni culturali Sisinni. Perplexità tra i responsabili delle gallerie fiorentine. Con oltre 5 mila volontari il ministero-intende garantire l'apertura prolungata da questa estate. Ieri a Firenze il ministro Ronchey ha firmato il primo accordo per una gestione coordinata dei musei statali e comunali.

direttrice della Galleria dell'Accademia (dove sta il David di Michelangelo). Sulla stessa linea il direttore della Galleria Palatina a Palazzo Pitti, Marco Chiarini.

Il ministro è da ieri nel capoluogo toscano per una ricognizione delle gallerie e degli istituti culturali e ieri ha firmato il primo accordo tra Stato e Comune sulla gestione dei beni culturali. «A questa convenzione - ha dichiarato Ronchey - ne seguiranno per altre città d'arte, affinché si crei una rete coordinata di musei statali e comunali». L'accordo prevede un coordinamento dei musei per le aperture pomeridiane e per la gestione di fondi sui restauri più importanti.

Ma il ministro ha altri provvedimenti in cantiere per tenere aperti i musei statali. Insieme ai 1900 trimestrali che inizieranno ad entrare in servizio a maggio, il ministro chiamerà oltre 5 mila volontari a sorvegliare le sale delle gallerie statali. Saranno volontari qualificati, professori in pensione o studenti d'arte, ha puntualizzato Ronchey, scelti fra i circa 40 mila disponibili a occuparsi

dei beni culturali e che il ministero ha censito. E questi 5 mila dovranno garantire l'apertura prolungata dei musei da questa estate. Viene però da chiedere come queste persone, che non sono pubblici ufficiali, potranno essere considerati responsabili delle opere esposte in una sala. «Ne risponderanno al pari dei custodi - ha risposto il ministro - Abbiamo stipulato un'assicurazione che copra sia i volontari che le opere». C'è da scommettere che una simile decisione susciterà un vespaio tra il personale di sorveglianza e anche tra i funzionari delle gallerie. A ulteriore rinforzo il ministero assumerà 3.500 cassintegrati.

Al fine il piano di apertura prolungata vada in porto, Ronchey auspica monitoraggi televisivi 24 ore su 24. «Incontriamo difficoltà a farli funzionare», ha detto. Anche perché solo il 50% degli 808 musei statali italiani ha gli impianti in funzione. Per correre ai ripari verranno stanziati 35 miliardi.

Ronchey, insieme ai ministri delle Finanze, della Giustizia e dell'ambiente, presenterà al consiglio dei ministri una

proposta di legge contro gli spray. E chi deturperà luoghi storici, edifici o qualsiasi altro bene artistico dovrà risarcire i danni, mentre chi produrrà bombolette dovrà indicare preventivamente quali solventi ne neutralizzano l'effetto. Ronchey ha detto di contare molto sull'effetto psicologico della legge mentre ritiene inutile pensare al carcere. Contro chi danneggia una statua però il ministro dice di non essere contrario alle copie. Anzi. Qualche caso emblematico cita la statua equestre di Marco Aurelio in Campidoglio: «Sapendo che di notte ci fanno le corse in moto non concordo con chi dice che il deve restare l'originale».

Ma quello che occorre, secondo Ronchey, è un «miracolo analogo a quello del dopoguerra, uno sforzo straordinario di tutti». E motiva i suoi provvedimenti di questi giorni con il fatto che ora la lira è debole e, se il Belpaese non attira adesso il turismo qualificato, rischia di perdere un treno troppo importante. Forse l'ultimo treno.



Sfregiata una statua in piazza Signoria

■ FIRENZE. Sarà controllata a vista, durante la notte, da una guardia giurata. E sarà, giorno e notte, ripresa dalle telecamere a circuito chiuso. È questo il futuro prossimo di piazza Signoria, la storica piazza fiorentina che ospita Palazzo Vecchio. Lo ha deciso, ieri mattina, la giunta comunale dopo aver preso atto dell'ultimo atto vandalico contro i monumenti della piazza, compiuto nella nottata. Il gruppo marmoreo «Ercole e Caco» (nella foto), realizzato nel 1533 da Baccio Bandinelli e posto sulla scalinata d'ingresso di Palazzo Vecchio, è apparso, alla luce della mattina, con un pezzo in meno. Mancava uno dei due lunghi denti di cinghiale, che misura circa 15 centimetri. Per la verità, la scoperta dell'atto vandalico è stata opera, prima ancora dello sguardo alla statua, di un netturbino dell'azienda municipalizzata dei rifiuti. Il quale ha trovato per terra, in via Calzavoli, il prezioso reperto e l'ha prontamente consegnato all'ufficio Belle Arti del Comune.

«Ercole e Caco» non era mai stata oggetto di vandalismo, a differenza delle altre statue presenti in piazza e nella vicina galleria degli Uffizi, che hanno subito più di un attacco umano. L'ipotesi più plausibile che circolava ieri negli uffici comunali è che qualcuno sia salito sopra la statua per farsi fotografare, provocando la frattura del dente di cinghiale.

Una sentenza della Consulta abolisce l'«uguale statura» nell'amministrazione pubblica «Era una legge anti-parità»

Per uomini e donne l'«altezza minima» ora sarà diversa

Tra i requisiti necessari, a volte, per ottenere un impiego, quello della «statura minima» non può essere uguale per uomini e donne. Lo ha stabilito ieri una sentenza della Corte costituzionale, che ha accolto così un'eccezione sollevata dal pretore di Trento. In sostanza, la Consulta è giunta alla conclusione che avere un unico parametro per entrambi i sessi svantaggia le donne.

■ ROMA. La parità tra i sessi? Non riguarda l'altezza. E ci voleva una sentenza della Corte costituzionale, per stabilirlo. Così ora una legge che preveda il requisito della medesima statura minima, per il personale maschile o femminile ammesso a prestare servizio nella pubblica amministrazione, è incostituzionale e, dunque, illegittima e inapplicabile.

Lo ha stabilito la sentenza della Consulta numero 163, resa pubblica ieri, che ha accolto un ricorso presentato dalla Provincia autonoma di Trento. In discussione era il secondo comma dell'articolo 4 delle norme sul trasferimento di personale dalla provincia al servizio antincendi e dei vigili del fuoco.

Il testo impugnato prevede il possesso di una statura minima indifferenziata per uomini e donne, che secondo l'avvocatura dello Stato tutelerebbe l'uguaglianza del trattamento di tutti i cittadini. Ma il pretore di Trento ha fatto rilevare alla Corte costituzionale che la statura normale delle donne oscilla fra 1,51 metri e 1,73, mentre quella degli uomini è mediamente compresa fra 1,63 metri e 1,87. Così il redattore della sentenza, Antonio Baldassarre, ha concluso che il principio di eguaglianza serve a tutelare la «discriminazione diretta o indiretta, che può essere effettuata in base al sesso». Mentre nel caso in questione s'impediva al diritto alla parità di trattamento fra uomo e donna, proprio perché non ragionevolmente differenziato in relazione alle distinte caratteristiche dei due sessi. Infatti, è noto che esiste una «diversità di statura fisica tra i sessi» - mediamente consistente, come risulta da rilevazioni antropometriche, che costituisce una «differenza considerevole a sfavore delle donne».

La legge impugnata quindi, «causa di una discriminazione indiretta a sfavore delle persone di sesso femminile», conclude Antonio Baldassarre accogliendo l'eccezione presentata dal pretore di Trento.

Il camorrista Luigi Giuliano, ex «re» di Forcella, scopre la poesia: «Con il crimine ho chiuso» «Quegli estorsori stanno usando il mio nome» E il boss-poeta va in questura a denunciarli

Alcuni delinquenti, millantando il nome del camorrista Luigi Giuliano, chiedono tangenti ai commercianti del quartiere Mercato. E il capoclan di Forcella, «ravvedutosi» alcune settimane fa («basta con la mala, voglio cambiar vita»), si è recato in questura ed ha denunciato gli ignoti estorsori. Il boss si è convertito alla poesia: il 29 aprile presenterà a Napoli il suo primo lavoro, «Cilliege del dolore».

re. Alcuni brani li ha persino recitati davanti alle telecamere di Mixer, la trasmissione di Rai 2 condotta da Giovanni Minoli. Il volume è stato presentato nei giorni scorsi al circolo della stampa di Milano, dalla moglie Carmela Marzano. Una scelta obbligata, la sua: «Loi», infatti, non può lasciare Napoli perché è sottoposto al soggiorno obbligato.

Quando è arrivato davanti al portone di via Medina, il boss ha mostrato agli agenti la carta di identità ed ha chiesto il passaporto per poter raggiungere gli uffici della sezione «Antiestorsioni» diretta dal dottor Antonio Borrelli. Al cospetto del funzionario stupefatto, il «re» di Forcella ha ribadito quello che da tempo va sostenendo, e cioè: «Essessi ravveduto e di avere ormai imbeccato la giusta via. Sono venuto qui per denunciare alcuni personaggi che,

presentandosi a mio nome, chiedono il pizzo ai commercianti di piazza Mercato - ha spiegato il boss tra l'indignato e il divertito -. Mascherarsi dietro di me per compiere estorsioni è un'infamia. Io ho chiuso con la malavita organizzata: d'ora in poi voglio essere considerato dalla società come una persona normale. Spero che il mio esempio possa servire a tanti giovani emarginati». Il colloquio è durato circa mezz'ora. Ho piena fiducia nelle forze dell'ordine - ha detto Giuliano mentre salutava il dottor Borrelli - e mi auguro che, al più presto, i suoi colleghi possano identificare ed arrestare chi fa del male usando il mio nome».

Insomma, per Loigno ogni occasione è buona per presentarsi come un personaggio nuovo. Ma in questura sono in molti a non credere al suo «ravvedimento» e continuano a considerarlo il capoclan di Forcella. «In questo paese tutto può succedere - ha spiegato un funzionario di Ps -». Spiego a credere, però, che un boss dal calibro di Giuliano possa rinunciare di punto bianco al controllo delle attività illecite nella zona, come droga, totocalcio e lotto clandestini, che fruttano decine e decine di miliardi.

Dopo aver recitato alcune delle sue poesie a Mixer, e concesso interviste a vari rotocalchi, Loigno Giuliano presenterà a Napoli, il 29 aprile prossimo, la sua opera prima «Cilliege del dolore». Il «re» di Forcella non è il solo della famiglia a tradire il revolver per la penna. Qualche anno fa, anche suo fratello Nunzio, dopo essersi dissociato dal clan, debuttò nel campo letterario con un libro autobiografico.



Luigi Giuliano, il boss camorrista arrestato ieri a Napoli

Auto d'epoca Parigi-Monza per Telefono Azzurro

Multato Insulta i vigili via radio

■ MILANO. Oggi a mezzogiorno parte dall'autodromo di Monza quello che gli organizzatori definiscono il «più grande raduno italiano di auto storiche del 1993». I partecipanti dovrebbero raggiungere in due giorni - attraverso Torino, Chambéry e Digione - l'Eurodisney di Parigi.

Parte del ricavato della manifestazione verrà devoluto all'organizzazione per la tutela dell'infanzia «Telefono Azzurro». Il «via» al raduno «Run to Eurodisney», organizzato in collaborazione con il mensile «Autocapital», sarà dato da Lorella Cuccarini, madrina di «Telefono Azzurro». La manifestazione si concluderà lunedì 19 aprile con una premiazione, che si terrà presso l'hotel «New York» a «Euro disney resort».

■ SESTO (MILANO). Per vendicarsi dei vigili urbani di Sesto San Giovanni (Milano), che lo avevano multato, un giovane volontario della protezione civile si è divertito per un'ora a far accorrere nei posti più disparati pattuglie della polizia municipale per incidenti inesistenti. Poi è passato agli insulti «via etero», ma è stato infine localizzato e denunciato per oltraggio e interruzione di pubblico servizio. Lui è Fabio R., di 23 anni. Solo quando ha preso ad insultarli, i vigili hanno collegato il fatto con la contravvenzione contestata al giovane la mattina e si sono presentati a casa di Fabio R. per una perquisizione, scoprendo la radio trasmittente e un apparecchio per ascoltare le comunicazioni dei carabinieri.

Grande avventura sui ghiacci Nuovo exploit di Messner Attraverserà con il fratello la Groenlandia a piedi

Duemiladuecento chilometri a piedi, dal sud al nord della Groenlandia. Da percorrere in neppure tre mesi e senza l'aiuto di cani né di elicotteri. È la nuova sfida di Reinhold Messner che il prossimo 23 aprile partirà da Isertok con il fratello medico Hubert. Tutto pronto quindi per un nuovo primato dello scalatore altoatesino che ieri a Bologna nella sede dell'Unipol ha presentato la spedizione.



Reinhold Messner con il fratello Hubert. I due alpinisti altoatesini si preparano ad attraversare la Groenlandia senza cani né elicotteri

■ BOLOGNA. Non è logico attraversare la Groenlandia, ed è ancora più illogico attraversarla come lo faremo io e Hubert: proprio per questo motivo a me sembra un'impresa razionale. Esordisce così Reinhold Messner nel presentare la sua ultima impresa che, in caso di successo, segnerà un altro primato nella sua lunga «carriera» di amante dell'avventura. «Tante sono state le spedizioni che si sono avventurate in Groenlandia, ma questa volta proveremo a fare tutto da soli: niente aerei, niente motori e nessun cane a tirare le due slitte caricate ciascuna di 140 chilogrammi di materia-

le. Solo due vele e l'aiuto del vento ci aiuteranno ad accelerare il nostro cammino».

Le imprese di Messner sono sempre al limite dell'impossibile, senza, però, rinunciare a margini di sicurezza: «Per me la cosa più importante è tornare vivo, ma è ovvio che voglio riuscire. Non abbiamo radio con noi, troppo pesanti. Il nostro contatto col mondo è rappresentato dal sistema Argos: con un minuscolo «altrezzo» siamo in contatto con un satellite che controllerà i nostri movimenti e le nostre eventuali difficoltà. Questo sistema poi controllerà anche la nostra

«onestà» nell'impresa. Se dovessimo barare sposteremo con un aereo saremmo immediatamente scoperti».

L'ufficio stampa dell'Unipol, tra gli sponsor di Messner (ha stanziato un centinaio di milioni per le spese organizzative) farà da collegamento tra i fratelli Messner e i mass-media che seguiranno lo sviluppo del «raid» tra i ghiacci. «Partiremo il 23 aprile da Isertok - spiega Messner - e percorreremo la Groenlandia da nord a sud con tappe di circa 20 km al giorno. Dovremmo concludere il tragitto a Thule alla metà di luglio». Ha destato sorpresa la partecipazione del fratello Hu-

bert. «Hubert è un medico pediatrica che lavora a Bolzano - continua Reinhold - È la sua prima impresa di questo genere. Ma il rischio più grande in Groenlandia è la resistenza dell'uomo. Mi serviva un medico e chi meglio di mio fratello potrebbe condividere questa avventura. Inevitabile allora il ricordo dell'altro fratello di Messner, Günther, deceduto durante una scalata nell'Himalaya quando Messner era ai suoi inizi. Allora eravamo giovani. Credevamo nel mito di «Siegfried», nell'immortalità. Non era pensabile allora che qualcuno di noi potesse mori-

Arrington, medico di Michael Douglas, ospite al programma della Sampò «Drogati di sesso, io vi guarirò» Il placatore dei sensi in tv

I «drogati del sesso» sono un fenomeno palese in Usa, nascosto in Italia patria anche degli «alcolisti anonimi». Lo afferma Ron Arrington, terapeuta diventato famoso nella clinica dell'Arizona che ha curato Michael Douglas: «In Usa il 6% della popolazione è afflitta da ingordigia sessuale. E in Europa non va meglio». Sabato notte, a Scrupoli di Enza Sampò spiegherà come guarisce i suoi «pazienti».

anni della sua vita da un letto all'altro». Ron Arrington, 42 anni, ha iniziato una decina d'anni fa la cura per sé e in poco tempo è passato dalla terapia passiva a quella attiva. Dell'attore Douglas, l'involontario sponsor nell'esplosione della sua fama di «placatore dei sensi», non vuol dire nulla, «si tratta di segreto professionale», ma spiega che il fenomeno «è in espansione, che negli Stati Uniti il 6% della popolazione è affetta da questo morbo, che le cliniche specializzate sono soltanto sei ma ci sono molti sex-terapeuti privati, che in Francia e Germania ci sono percentuali di malati altrettanto consistenti».

E in Italia? In Italia, dice Arrington, non se ne parla mai c'è. Gente che si affanna sul sesso, entra in un «ortico mafioso», scappa da tutto il resto per diventare «vittima di una voglia insaziabile, una vera droga» che la porta anche alla rovina economica dopo quella psicologica. Arrington ha però la medicina giusta, la cura per i

«pentiti», la ricetta per tornare alla «sana sessualità», senza abusi, deviazioni, eccessi incontrollati: «Il benessere sessuale passa dal riconoscimento di essere malato. Bisogna confessarlo pubblicamente, nel gruppo di terapia, riconoscere a se stesso quella debolezza che nasconde infelicità, solitudine».

GIULIANO CESARATTO

■ ROMA. Una volta c'erano i santoni che predicavano l'«amore non la guerra», oggi c'è il terapeuta che prescrive astinenza, raccomandando morigeratezza, ordina castità. Gli uni e gli altri si muovono e lanciano proslitti per lo più oltreoceano ma non disdegnano di «bancare» nell'antica Europa a diffondere i loro insegnamenti. E mentre l'America registra la «decadenza dei primi», l'escalation dei secondi non passa inosservata da questi parti. Merito, soprattutto, di Michael Douglas, il protagonista di «Attrazione fatale» e di «Basic instinct», caduto nella spirale del sesso come un vero «drogato» e costretto a ricorrere alle cure della clinica «Siera Tucson», Arizona.